

CAPITOLO VI.

*Scienze, Cariche, Linguaggio, Carattere, Storia,
e Cronologia de' Siamiti.*

Giunti che sono all'età di sette in otto anni i Giovinetti si mandano all'educazione da' loro Genitori in un Monastero di *Talapoini*, dove debbono vestire il loro abito senza obbligo però di tenerlo più a lungo di quello sia di loro piacere: vengono qui alimentati con quel che loro mandano i dimestici, ed i Nobili hanno chi uno, chi due Schiavi al loro servizio. S' insegna loro in costesti Monasterj a leggere, a scrivere, a conteggiare, ed il Signor *Hamilton* ci assicura, che appena si trovi un Siamita, che non sappia scrivere. Terminata la Scuola, ognuno s'applica a quello studio, che è di suo genio, nessuno però ad una sola cosa, ma a tutte, dacchè in tutte le cose vengono adoperati da' loro Monarchi. Imparano ancora il linguaggio capitale, o *Baliese*, ed alcuni fondamenti della Morale, co' Misterj della loro Fede; ma nulla poi fanno nè di Leggi, nè di altre Scienze più ragguardevoli, nulla della loro Storia, o d'altri Paesi.

Scrivono dalla manca alla dritta come noi, ed hanno un' Abbicci tanto pel linguaggio *Baliese*, quanto per lo *Siamitico* comune, che consiste in diverse lettere, che pronunziano all' usanza de' Chinesi: la maggior parte delle lor parole sono d'
una